

1018

LAVORATRICI E LAVORATORI  
DELLA SAMIS-BELLENTANI!!

Ecco il testo della denuncia sporta dalle organizzazioni sindacali all'Ispettorato del Lavoro:

Le scriventi sono venute a conoscenza che la Direzione della Ditta BELLENTANI-SAMIS, sita a Massa Finalese, comanda i lavoratori ad effettuare ore straordinarie, quando nel marzo scorso ha licenziato 80 lavoratori, di cui gran parte è ancora tuttora disoccupata. Tale violazione di legge si concretizza persino in 20-24 ore giornaliere di straordinario e in prestazioni lavorative di 7 giorni settimanali.

Allo scopo di rilevare tali violazioni, codesto Spett.le Ispettorato potrà controllare i cartellini marca-tempo e consultare i componenti del Consiglio di fabbrica.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali chiedono quindi un immediato intervento nei confronti della suddetta Ditta, affinché cessi l'effettuazione di lavoro straordinario e le sia invece imposto l'assunzione di altri lavoratori.

In attesa di un sollecito riscontro, porgono distinti saluti.

LAVORATRICI E LAVORATORI

Le Organizzazioni sindacali, d'accordo con il Consiglio di fabbrica, ritengono opportuno sottoporre alcuni problemi all'attenzione di tutti i dipendenti della Bellentani, affinché ognuno se ne assuma le proprie responsabilità.

- 1°) Fino dall'elaborazione del "libro bianco", gli operai, i sindacati ed i tecnici individuarono una dispersione di ore non produttive, la necessità di una scelta nell'acquisto della merce e un diverso impiego della stessa, affinché migliorasse la situazione produttiva aziendale. Ebbene, a distanza di un anno o poco più, gli stessi tecnici, chiamati a responsabilità direzionali, hanno dimostrato di ripercorrere la vecchia strada, perchè:
- un lavoratore, che effettua ben 180 ore in quindici giorni, non può essere in grado di avere un costante rendimento, non potendo, in quanto fatto di carne ed ossa, resistere all'infinito;
  - l'acquisto della merce ed il suo impiego non sono sempre i più azzeccati. Questi errori vengono però normalmente coperti dall'omertà e addossatane la responsabilità a chi non li commette;
  - pare alle scriventi che si metta troppo impegno nell'esercitare pressioni anti-sindacali contro lo sciopero, per fare effettuare dello straordinario, lavorare sia di notte che di festa, con il risultato finale che si sarà pagato un esorbitante numero di ore di lavoro, mentre la produzione sarà rimasta sempre quella sia nella quantità che nella qualità.

E, in questo modo, si sostiene di salvare l'azienda, mentre invece se ne peggiora la situazione, con l'ulteriore aggravante che Sindacati e Consiglio di fabbrica saranno costretti, loro malgrado, a prendere i provvedimenti del caso, in forza della Legge n°300 (Statuto dei lavoratori), con tutte le conseguenze che ne deriveranno per coloro che svolgono questa attività anti-sindacale. Alla Direzione centrale si desidera allora chiedere quale interesse trae a mantenere una situazione del genere, che ogni giorno diventa sempre più incandescente?

- 2°) Agli avventizi si desidera chiedere perchè, essendovi ancora parecchi loro compagni di lavoro fuori dai cancelli, continuano ad effettuare molte ore straordinarie e a non fare gli scioperi per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che pure li interessa? Credono forse, o serve meglio loro credere, che, così facendo, salvano l'azienda? Pensano, o è stato loro promesso, che rimarranno fissi? Ebbene, a costoro, le scriventi rispondono che il diritto al lavoro esiste tanto per loro, quanto per quelli che sono ancora fuori dai cancelli. Se si pensa, poi, -dal momento che la Direzione ne voleva assumere solo 25, mentre la battaglia condotta ne ha portato all'assunzione di 35 non scelti dalla Direzione, di cui parecchi a dispetto della stessa - che, così facendo (cioè

D'altra parte, si ripete, non si salva l'azienda così facendo, ma lottando per le 40 ore settimanali e non le 180 in metà mese. In merito poi al fatto di rimanere fissi, non lo può stabilire la Direzione, che è tenuta a chiedere il nulla-osta numerico al collocamento, nè a priori nessun'altro. Continuando così, si fa soltanto il gioco dei padroni e si creano difficoltà alla lotta di classe per un nuovo contratto di lavoro e per nuovi posti di lavoro alla Bellentani.

3°) Il rinnovo del contratto di lavoro interessa tutti, compresi gli impiegati, i quali pure essi sono chiamati a lottare per ottenerlo. Come è stata valida la lotta per difendere il posto di lavoro, altrettanto lo è per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro. Nessuno, se è onesto con se stesso, può vivere alle spalle degli altri. A costoro si rivolge pertanto l'invito a scioperare assieme agli operai.

4°) E' bello sentire tante volte richiamarsi alla democrazia, ci si deve però chiarire fino in fondo le idee, affinché, dietro questa parola, non si nasconda il qualunquismo (per non essere più pesanti). Infatti si è stati tutti d'accordo di lottare per il rinnovo del contratto di lavoro, le cui richieste sono state elaborate previa larga consultazione dei lavoratori, operai ed impiegati, e poi quando si arriva allo sciopero, dichiarato dai lavoratori, eletti nel comitato nazionale di lotta, insieme ai sindacati, si invocano a vanvera la democrazia e la libertà, al solo scopo di fare i "crumiri" o, in altre parole, di pugnalarla alla schiena i compagni di lotta occupati alla Bellentani e nelle altre fabbriche.

La democrazia vuole che le decisioni della maggioranza siano quelle che valgono per tutti, perchè, diversamente, ognuno finirebbe per fare quello che gli fa più comodo, con gran piacere per i padroni.

Che lo sciopero dichiarato sia un gran fatto democratico, lo dimostra la sua piena riuscita in tutta ITALIA e la sua articolazione in molte aziende, sino a raggiungere i più alti livelli, scioperando 15 minuti ogni ora.

Il discorso quindi della democrazia per "fare i propri comodi", è pertanto inaccettabile, proprio perchè non unisce la classe dei lavoratori, ma la frantuma, ragion di più per accogliere allora l'invito a riflettere e correggere gli errori commessi e non lamentarsi se qualche compagno di lavoro ha rivolto epiteti piuttosto pesanti.

5°) Da più lavoratori è stata suggerita la proposta di programmare gli scioperi nella stessa maniera di quelli dichiarati dalla Molteni di Mirandola. Orbene, il Consiglio di fabbrica e i Sindacati, esaminatala, ritengono non esistervi nessuna difficoltà ad accoglierla e metterla in pratica.

E' bene però prima precisare che alla Molteni fanno intere e compatte giornate di sciopero, non effettuano ore straordinarie, non vanno al lavoro il sabato, nè la domenica, nè tanto meno nelle festività (vedi lunedì scorso). La Direzione della Molteni esalta alle proprie maestranze, quali esempi di lampante crumiraggio per non avere scioperato e fatto molte ore straordinarie, i lavoratori della SAMIS. Si è quindi a questo punto. CAPITO ?

Accogliendo quindi la proposta formulata, le restanti 4 ore di sciopero da realizzarsi entro questa settimana, saranno fatte basato. Per la prossima settimana, mentre lo sciopero del 9 è fuori discussione perchè è nazionale; le restanti 16 ore saranno stabilite dal Consiglio di fabbrica con le stesse modalità previste per la Molteni.

Però è bene sin d'ora, se si vuole essere coerenti, cessare le ore straordinarie, diversamente si ripeteranno le accuse mosse di essere la pietra dello scandalo, per cui non ci saranno scuse che tengano. Anzi non ci sarà da meravigliarsi se un giorno o l'altro i lavoratori delle altre aziende, che già ebbero a scioperare per aiutare i lavoratori della Bellentani a difendere il loro posto di lavoro e che oggi sono traditi nella lotta contrattuale, si troveranno a fare il picchet



600 lh (+ minimo 6 lh)

Doppia (8 + 4 al 30%)

1/1/72 ——— 31/12/73

640	I <sup>a</sup>	18,88	valore 1 punto ff. X 6 = 44 (annota aumento alle loca superiore)
550	II <sup>a</sup>	16,87	
510	III <sup>a</sup>	15,87	

- 1<sup>a</sup> Superattori e informatori
- 2<sup>a</sup> Operaio da tavola
- 3<sup>a</sup> Altri (6 mesi di prova annuale)

Vali qualif. es. superiore

Apprendisti	65%	1 anno
	75%	2 anno
	85%	3 anno

\* Riproponiamo anche sulle 43

Trattative sindacali prima del 1972